



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino «La Madonna del Boschetto» il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. *Genova, 1 Maggio 1921*

+ T. P. Card. Boggiani Arciv.

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✦ Bollettino mensile del  
suo Santuario in Camogli

## PRATICHE RELIGIOSE

- 16 SETTEMBRE — *Festa di N. S. Addolorata* per parte della Confraternita omonima. Ore 5 prima messa, ore 5 messa della comunione con fervorino e benedizione. Ore 7, 8, 9 messe lette. Ore 10, messa solenne in musica con panegirico al vangelo, detto dal R. do D. Angelo Queirolo, curato a Ruta. Ore 11 messa ultima. Nel pomeriggio, ore 6 vespri solenni in musica, indi processione con l'arca della Vergine Addolorata, quindi benedizione col SS.
- 23 SETTEMBRE — *Festa di N. S. della Consolazione* per parte della Compagnia dei Cinturati. Il tutto come nella domenica precedente meno la processione ed il panegirico recitato dal M. R. D. Francesco Gallia, Direttore dell'Istituto D. Bosco in Sampierdarena, dopo il canto solenne dei Vespri, seguiti dalla benedizione col SS. e bacio della reliquia.
- 29 SETTEMBRE — *Festa di S. Michele Arcangelo*. Orario domenicale. Alla sera alle ore 6 rosario, canto delle litanie e benedizione col SS.
- 1 OTTOBRE — Incomincia la recita pubblica ogni sera, alle ore 6, dinanzi al SS. Sacramento esposto. La quale alla domenica si recita dopo l'istruzione religiosa che ha luogo alle 4,30.

28 OTTOBRE — *Festa della regalità di N. S. Gesù Cristo*. Al mattino orario come tutte le domeniche. Alla sera, alle ore 4. canto solenne dei Vespri, discorso relativo, benedizione col SS.

1 NOVEMBRE — *Festa di Ogni Santi*. Al mattino orario domenicale. Nel pomeriggio ore 7,30 incomincia il triduo solenne in suffragio dei defunti col canto di un notturno, discorso e benedizione.

2 NOVEMBRE — *Commemorazione solenne di tutti i fedeli defunti*. Al mattino ore 5 canto di un notturno con due messe lette, indi messa solenne con discorso, esequie e benedizione col SS. Alla sera, ore 6, chiusura del mese del S. Rosario.

3 NOVEMBRE — *Ultimo giorno del triduo*. Al mattino, ore 5,30, canto di un notturno, due messe lette, discorso e benedizione.

## INDULGENZE

*Plenaria e toties quoties* nella festa dell'Addolorata e nel giorno dei morti: una volta tanto nella festa di N. S. della Consolazione e ogni volta che si recita il S. Rosario dinanzi al SS. Sacramento esposto oppure dinanzi al medesimo chiuso nel tabernacolo.

# Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata nel 1870

Capitale Sociale L. 25.000.000 Inter. vers. - Riserve L. 7.250.000

Corrispondente e Rappresentante: BANCO D'ITALIA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA

Sede Centrale: CHIAVARI

GENOVA - Sede: Via Garibaldi, 4 — Agenzia di Città: Via Carlo Felice, 2

*Agenzie:* Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Moconesi - Lavagna - Levanto - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Moneglia - Sestri Levante - Varese Ligure - Zoagli. .... *Recapiti:* Carasco - Uscio

Deposito in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso. — Depositi speciali vincolati a un mese. — Pagamento lettere di credito, chèques, assenti, travelers chèks. — Cambio valute e divise estere. — Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione. — Compra-vendita Titoli nazionali ed esteri di Stato e industriali. — Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti. — Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. — Pagamenti telegrafici. — Rapporti ed anticipazioni su titoli. — Crediti semplici, documentati e ipotecari. — Depositi di titoli e valori in semplice custodia ed amministrazione. — Vincoli e svincoli di rendita. — Servizio di cassa Opere Pie, commercianti e società. — Informazioni sopra titoli. — Pagamento tasse e utenze per conto dei clienti

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

Cassette di sicurezza con Casseforti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

LA  
**MADONNA DEL BOSCHETTO**  
BOLLETTINO MENSILE  
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Gisù Signori porge, sentite grazie al Rev. Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.  
+ *Gisù, Arcivescovo*

M. R. Sac. PROSPERO LUXARDO - Rettore al Santuario di "N. S. del Boschetto", - Camogli.

M. R. Signore,

Crema, 27-3-1925.

Con tutto il cuore benedico Lei, il Bollettino ed i lettori facendo voti s'accresca la devozione alle Madonna, e confido che le preghiere dei buoni a tanta Madre otterranno anche a me quelle grazie di cui abbisogno per rispondere degnamente al mio nuovo ministro in Genova. Mille rispetti.

Dev. + *C. Dalmazio Minoretti*

**LA DOLOROSA**

Non c'è uomo che possa sfuggire alla morsa del dolore: ma c'è chi soffre più e chi soffre meno; non solo; ma c'è in ogni anima, dinanzi agli stessi dolori, una capacità di sentirli, di assaporarli e di trovarci il proprio tormento, molto differente. Esattamente come le bilancie di precisione sentono e misurano certi piccolissimi pesi che le bilance ordinarie nè sentono nè misurano.

Essere sensibili è un dono di Dio, a patti che non si abusi di un tal dono, per giustificare, in sé e negli altri, pensieri parole e opere indegne, sotto il troppo comodo pretesto di una malintesa sensibilità del cuore. Il cuore, sotto il comando della volontà guidata dalla ragione, è una grande cosa. Gesù l'ebbe: Maria anche: e quale cuore! Arpa sen-

sibilissima; bilancia di precisione, registratore perfezionatissimo di tutti i più piccoli dolori. — Laonde più che fermar la nostra attenzione sul « numero » dei dolori sofferti da Maria SS., che fu indefinito, sul « genere », che fu dei più atroci, e sulla « durata », che va dalla nascita alla morte, conviene fermar la nostra pia meditazione sulla « quisitissima sensibilità » del Cuore di Maria: sensibilità che si basa sulla sua qualità di « Madre », e di « Madre di Dio ».

Ch'Ella abbia sofferto come « Madre » anche l'intendono gli uomini meno capaci, che abbiano sentito o letto, anche di volo, la storia almeno della Morte del suo Figliuolo Innocente. Ma come e fino a quale inarrivabile punto abbia sofferto come « Madre di Dio » è cosa che nes-

nono riuscirà mai a comprendere, perchè nessuno mai riuscirà a comprendere appieno chi è Dio, e che cosa voglia dire questa frase:

Dio fatto Uomo. Se dalla bellezza del mondo possiamo argomentare la bellezza del Creatore, anche dalla bontà e sensibilità che troviamo in certe privilegiate creature possiamo argomentare la divina bontà e sensibilità del Creatore. Argomentare; ma non comprendere.

L'unica creatura che potesse sollevare un lembo del Cuore di Dio, fu Maria, Compresa Gesù Cristo, Lo amò più che tutti gli uomini presi assieme, e soffiò con Lui e per Lui più che tutti. Cososcere è amare; amare è soffrire.

Noi soffriamo per delle sciocchezze, perchè conosciamo e amiamo delle sciocchezze. Quando arrivassimo a conoscere Dio di più, e ci p'glisse la passione di Lui oh! come si slargherebbero gli orizzonti ristretti della nostra vita. Giacchè la vita è dolore, soffriamo per un oggetto degno di noi: Dio. Giacchè una Croce bisogna averla, prendiamo quella di Gesù: « Sei dolorosa e lagrimevole. Vergine Maria, quando ti contempriamo presso la Croce di Dio nostro Salvatore. »

## A NOSTRA SIGNORA DEL BOSCHETTO

Vergin Santa, e pia Regina  
Di Camogli incorata,  
In quest'alba a te sacrata  
S'erge a te de' figli il cor.

Questo popol prediletto  
In cui sede vuoi perenne.  
Oggi, a te giorno solenne  
Lieto prostrasi ai tuoi piè.

Mentre grato il cor palesa  
Pei favor da te largiti,  
Vivi esprime e caldi inviti  
Che pia Madre sigli ognor

Anche i Figli che stan lunge,  
O sull'onde o in stranii lidi  
Tendon oggi i pensier fidi  
Verso te Madre d'amor,

Qui sicuro han il lor faro,  
Di salvezza il caro porto,  
Di lor ansie qui il conforto,  
Il bel pegno di lor fè.

Ei ben san che mai fu vano  
Il lor priego al cor materno,  
E la possa dell'Averno  
Fu conquisa dal tuo piè.

Tu Regina ognor clemente  
Lieta lor tue braccia stendi,  
Dai perigli li difendi,  
E fai paghi i lor desir.

Di virtù nel retto colle  
Tu gli guidi nell'esiglio,  
E alfin presso il Divin Figlio  
Li conduci teco in Ciel.

C. A. C

## Non ho più paura della morte

Moriva nell'aprile 1925 in America il generale Matteo Butler, prima deputato, poi senatore degli Stati Uniti.

Egli, nato protestante, divenne poi e si mantenne fino alla morte fervente cattolico. Ecco come narrò egli stesso la storia della sua conversione:

« Ho studiato la Chiesa Cattolica e la sua dottrina; ho constatato la sua influenza nella civiltà; ma ciò che maggiormente mi fece impressione, fra tutte le sue grandi opere, è stata la istituzione delle Piccole Suore dei Poveri, Nominato membro di una Commissione Senatoriale, che doveva discutere intorno ad un sussidio di 20.000 dollari sollecitati da queste Suore per le loro costruzioni, ebbi occasione di visitare la loro casa di Washington.

La esaminai dalla cantina al granaio, e fui stupito di vedere tanta pulizia in

mezzo a tanta povertà, tanta pace e tanta gioia in mezzo a tanta abnegazione...

— Ed i vostri mezzi? — domandai.

— La carità! — mi rispose la Madre Superiore, — la nostra carrozza si ferma davanti agli alberghi, ai mercati, alle case dei ricchi, e nei nostri panierini cadano offerte che ci sembrano essere lagrime di pentimento; protestanti e cattolici, ebrei, maomettani e pagani, ubriaconi, venditori di giornali, tutti danno ai nostri poveri.

Questo fatto unico mi commosse e mi fece capire che una religione che opera questi miracoli non può essere falsa. E mifeci cattolico ».

Il generale Butler sul letto di morte disse ad un antico compagno d'armi: « Non ho più paura della morte: questa è una felicità che godo dacchè sono cattolico ».

## Un fiorellino cinese

Dal diario del Padre Paolo Teng P. d. M. Missionario in Cina, — 26 ottobre 1925 — dove narra la morte del piccolo cristiano Paolo, tredicenne.

« E' morto oggi a mezzogiorno mentre ero in viaggio di ritorno dalla visita ad una cristianità, di modo che non ha potuto ricevere gli ultimi Sacramenti, che aveva tanto sospirato. Ieri ebbe una crisi violenta; chiamato il medico, non seppe che fare per sollevarlo.

A mezza notte il caro Paolino rivolto alla madre sua, le ripeté con insistenza: « Mamma, mamma, chiamami il sacerdote ». Essendogli stato risposto che io ero assente, si mise a fare molti segni della S. Croce, volendo con quegli atti attestare tutto l'ardore della sua fede mentre il fratello maggiore che gli stava al capezzale si univa a lui nella preghiera.

La madre invece, semplice catecumena e di fede assai languida, anzi ancora attaccata al culto degli idoli si avvicinò al letto per compiere atti superstiziosi, sperando con quelli di salvargli la vita. Ma Paolo dolente e indignato le manifestò la sua disapprovazione voltando la schiena, poi scese dal letto e aiutandosi coi piedi e colle mani, con molto stento si strascinò carponi fino alla porta della chiesa. Vi giunse sfinito. Il suo padrino maestro di scuola, vedutolo, per accontentarlo se lo tolse in braccio e lo portò dentro la chiesa.

Paolino non rifiutava di domandare: « Dov'è il sacerdote? il sacerdote dov'è? chiamatelo subito ».

« E' in Missione, gli rispose il padrino, è andato a visitare una cristianità molto lontana ».

Allora il piccolo apostolo stringendo nelle mani il crocifisso della corona che portava appesa al collo, lo baciò e ribaciò con affetto, poi piegando il capo come un fiorellino appassito disse: « Non sento più », e spirò fra le braccia del suo padrino.

## I Novelli Sposi alla Madonna del Boschetto

Siamo Sposi, o Madonna, ne avvince  
di un sol nodo la fede e l'amore;  
di due cuori uno solo è l'ardore,  
di due alme una sola è la spe.

Come un nodo ha sposato l'Uom-Dio,  
e Lo fece alla Chiesa consorte,  
pure un nodo a due sorti una sorte,  
a due vite un sol giogo sposò.

Di un mistero sì grande compresi  
Noi vivremo fedeli soltanto  
ai doveri del talamo santo,  
alla Casa, alla Patria, all'Altar.

Ma ci turba, o Madonna, il pensiero  
che a gramaglie di morte s'abbruna,  
la sventura, l'avversa fortuna,  
dell'umane miserie l'orror.

Tu che buona agli sposi di Canan  
provvedesti il mirifico vino  
su Noi stendi il tuo manto divino  
a conforto di prosperi di.

Se di bimbi un'eletta corona,

fia che allieti il domestico tetto,  
Noi co' figli daremo al Boschetto  
vagli serti di mistici fior.

Ne, S. Maria 28 aprile 1928

Luigi Biagi Cav. Tiscornia

Arciprete

## Terribile!

La persecuzione nel Messico si arricchisce di episodii dolorosi, ma anche eloquenti.

A Los Angeles gli sbirri del governo tolsero dalle Chiese i banchi ed i confessionali li ammucciarono in piazza e li bruciarono con gran baldoria a suon di trombe e di campane.

Il capo degli sbirri, stando a cavallo, volle anche fare un appello al popolo: « Popolo, vuoi tu a libertà? ».

- Sì, noi la vogliamo!
- Muoia dunque il fanatismo.
- Sì, muoia!
- Muoiano i preti, i frati e le suore!
- Oh! Questo no!
- Morte al Papa!
- Giammai! — urlò il popolo.

L'araldo indiatolato prese a gridare più forte: « Sì, morte al Papa, e se vi è un Dio, mi faccia cadere addosso questa Chiesa! »

Pronunciata l'orrenda bestemmia, improvvisamente il cavallo s'infuriò e gettò il cavaliere contro un muro della Chiesa, lasciandolo morto sul colpo. Non cadde la Chiesa, ma il bestemmiatore andò a spaccarsi il cranio contro le sue pareti. Terribile lezione a chi bestemmia e osa sfidare Iddio!

## Da milionario a Frate

Un gran personaggio politico tedesco Kramer Clètt, consigliere di Stato, l'uomo più ricco della Baviera, ultramilionario, è entrato in un convento di Benedettini.

Già da protestante si era fatto cattolico, praticante, esemplare, molto caritatevole e generoso. Infine volle farsi frate, abbandonando mondo e milioni.

E nella piccola povera e silenziosa cella egli penserà all'anima sua e troverà la pace, che nelle ricchezze non aveva mai trovata.

## Da teatrante a Suora

A New York si nutriva in questi giorni una viva inquietudine per la scomparsa di un'attrice conosciutissima, Miss Grace Raven, che da tempo non dava tracce di sé. Si era molto fantasticato sulla sorte della giovane e si parlò anche di tragedia. Ora un'artista drammatica, antica compagna di Miss Raven, l'ha trovata per caso fra le Piccole Suore povere, Miss Raven si era rifugiata senza rumore al convento del Buon Pastore nell'Ohio. Là sotto il nome di Suor Orsola essa assiste i negri infermi e si dichiara più felice che al tempo dei suoi brillanti successi.

**.. STELLA MARIS ..**

Quando rugge la tempesta  
 su la testa  
 al solerte marinar,  
 ei fidente non s'accora  
 ma la prora  
 verso terra fa voltar;

e, fissando di sua stella,  
 tutta bella,  
 il chiaror sicuro incede  
 navigando verso il porto,  
 ove accorto,  
 sano e salvo mette piede.

O Maria, tu ben lo sai,  
 che di guai  
 questo mondo un mar s'appella,  
 ove rugge furibonda  
 contro l'onda  
 de la vita, la procella;

E de' scogli perigliosi  
 spaventosi  
 irta sempre n'è la vita;  
 e di freddo ognor m'agghiaccia  
 la minaccia  
 d'incapparvi o Madre mia.

Ne l'orribile cimento  
 lo spavento  
 chi mi toglie e dà conforto?  
 Chi rischiara il rio cammino  
 al tapino  
 e lo scorta sano al porto?

Ne la fosca tenebria,  
 o Maria  
 solo tu mi puoi guidare  
 e salvarmi da l'infesta  
 rea tempesta  
 perche sei, Stella del mare.

A. VIVALDI

**PER GESÙ**

Una sera d'inverno, Gino arrivava a casa da scuola con gli occhi rossi.

— Hai pianto, vero? — gli dice la mamma.

— Sì.

— Sei stato punito in classe?

— No, mamma, lo sai che sono sempre buono, per far piacere a Gesù e a te.

— Ti sei bisticciato con qualcuno?

— No, mamma, lo sai che a me non piacciono i bisticci, e non mi fermo a giocare coi compagni!

— Ma dunque, che cosa è stato?

— Ti dirò tutto, mamma cara. Venendo a casa, sono passato nella chiesa per la solita visita a Gesù. Era qua-

si notte; appena la debole luce della lampada rischiarava la chiesa, ch'era fredda e deserta. Quella solitudine mi ha serrato il cuore, e ho detto tra me: Bisogna ben dire che Gesù ami molto gli uomini per stare sempre in questa solitudine, in questo abbandono! In Cielo ha gli Angeli che Gli fanno onore, che Lo adorano... ha tutte le bellezze, e qui deve contentarsi delle adorazioni di una debole, misera creatura, come sono io, povero ragazzino! Oh! e con questi pensieri, provai una stretta al cuore, e piansi un poco per Gesù! E gli offrii le mie lacrime in compenso dell'amore che ha per noi e dei sacrifici che fa per stare con noi, e riparare le ingratitudini di quelli che non Lo amano e lo Lascia-

no così solo... Ho fatto bene, mamma?

E mamma e figlio si trovarono stretti in un dolce abbraccio: erano due cuori che si dicevano a vicenda l'amore di Gesù. No, erano tre: Vi era anche Gesù, che, non visto, si univa a loro, e benediceva madre e figlio...

### Caddero sotto il fuoco di fucileria

E' l'empia protesta che echeggiò avanti al pretorio di Pilato e che oggi ha una risonanza nelle scelleratezze che si accumulano come una tetra macchia sul Messico!

Sul monte Cubilete nel 1925, tra l'esultanza di tutta la nazione, era stata inaugurato un gigantesco monumento al Redentore. Oggi la dinamite rivoluzionaria l'ha atterrato. Un reparto di truppa, dopo aver fatto sgombrare tutti i villaggi vicini al monumento, dopo aver messo a fuoco ogni cosa, distrutto un costosissi-

mo acquedotto, si appresta a demolire il sacro granito.

Un uomo e due bambini si fecero incontro ai soldati lanciando sassi per impedire il sacrilego sfregio. Ma caddero sotto il fuoco di fucileria e, raggiunti vennero bruciati. Impotente ma eroica protesta!

La statua e il piedestallo furono ridotti in frantumi. L'ordine era stato eseguito a puntino. Il reparto si ebbe le congratulazioni del comandante.

### PROVERBI

*Donna in ballo, donna in fallo*  
*Donna in finestra tegola in testa.*  
*Donna al teatro, marito in baratro.*  
*Donna e moda, ogni legge snoda.*  
*Donna con danaro, marito somaro.*  
*Donna che origlia, infelice chi la piglia.*  
*Donna tra i figli, rosa tra i gigli.*  
*Donna modesta, famiglia onesta.*  
*Donna che rammenta vale una com-  
 menda.*

## SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza  
 a Maria pel ritorno dei nostri figli dall'immane guerra

N. N.	165,24	Magnasco Giulia (Genova)	5,—
Teresa Mibelli	15,—	Cesarina Melzi (Milano)	10,—
Ferro Antonio	25,—	Luisa Barbieri Schiaffino (Genova)	5,—
Franc. e Panchita Lodorini	200,—	Giuseppina Martina Barone	15,—
C. P. (Albissola Sup.)	20,—	T. P. F.	5,—
Emilia Torroni (New York)	38,—	Circolo Femminile di Lavagna	20,—
P. L. (Recco) (25.a off.)	10,—	Ida Benvenuto Schiaffino	15,—
R. Giacomo Fulle	50,—	Maria Sanguineti (Santiago)	50,—
N. N.	5,—	Caimi Antonio (Bergamo)	100,—
M. M. B. p. gr. r.	100,—	M. C. (Bonassola)	50,—
M. G. B.	50,—	N. N.	100,—
M. A. M.	5,—	Giuseppe Schenone	28,—
C. T. p. gr. r. (3.a off.)	25,—	Prospera Oneto in Figari (Rivarolo)	20,—
N. N. (Chiavari)	10,—	Antonietta Majolo (Rivarolo)	5,—
Ida Cavassa in Podestà (Genova)	100,—	In memoria del fu A. M.	10,—
Luigi e Lidia Via-Cava (Corona)	500,—	Aida Biondo Gandolfo (Lima)	25,—



Oneto Gemma (Genova)	25,—
R. L. M.	50,—
Giovanni Razzeto (Boston)	100,—
Dalla Congregazione del Terz'Or. dine di S. Francesco	500,—
Maria Simonetti	10,—
Barbieri Letizia	10,—
D'Aste Paola in Maggiolo p. gr. r.	200,—
R. M. Matilde Parodi (Samp.)	15,—
A. O.	1,—
Adele Massardo ved. Diana (S.P.D.)	100,—
Cesarina Melzi (Milano) (2. off.)	10,—

Un divoto della Madonna per di- verse grazie ricevute (Genova)	100,—
Raccolte da Maria Schiappacasse in Bersani	13,65
Dal Prat Antonietta in Bozzo	20,—
Dapelo Elvira	50,—
Laviosa Catter. in Magnaldi (Gen.)	17,50
Ida Simonetti in Cipolina	10,—
Bertolotto Giuseppe (Massa Car.)	10,—
Lucia Passmann (Padova) p. g. r.	25,—
Adalgisa Costa in Ferro	200,—

## OFFERTE PEL BOLLETTINO

Marini Nicolò (Genova)	10,—
Maria Schiaffino v. Landi (Torino)	10,—
Maria Landucci	3,—
Ida Cavassa in Podestà (Gen.)	10,—
Luisa Barbieri Schiaffino (Genova)	5,—
Figari Angela	7,—
Oneto Mery	5,—
Mery Barbarossa Schiaffino (Gen.)	5,—
Olivari Gioy (S. Lor. della Costa)	1,—
Castelli Angela in Manfredini (Ricco del Golfo)	5,—
Marini Gio Bono (Genova)	5,—
R. M. Matilde Parodi (Sampierd.)	5,—
Teresa Cavassa (Fornaci Savona)	10,—
Prospera Oneto in Figari (Rivar.)	5,—
Agostini Maria ved. Bonomi (Gas- sano)	4,50
Avv. Michele Dellacella (Genova)	5,—
Mortola Luisa (Genova)	5,—
Schiaffino Prospera (S. Martino di Noceto)	5,—
Donati Teresa (Sampierdarena)	5,—
Olivari Maria Luisa (S. Ilario)	5,—
Piaggio Luisa	5,—
Pace Maria	5,—

Assereto Gio Batta (Genova)	5,—
Ferro Maria in Chiesa	5,—
Gazzale Catterina	2,—
Paola Revello (Civitavecchia)	10,—
Carlottina Palombi Degregori (id.)	10,—
Maria Simonetti	5,—
Peragallo Candida	2,—
Ferrari Giovanni (Serravalle)	5,—
Dal Prat Antonietta in Bozzo	5,—
Giacomoni Rachele	10,—
Lavarello Natalina ved. Dellacasa	5,—
Pina Arienti	5,—
Maggiolo Livia ved. Arienti	5,—
Oneto Santina	5,—
Rosetta Marciari	5,—
Delfina Lavarello	5,—
Viani Vittorio	5,—
Trebiani Maria	2,—
Suor Domenica Roggero (Megli)	5,—
Olivari Catter. fu Pietro	5,—
Rossi Carlo e M. (Montemarcello)	15,—
R. Arcip. Giov. Colombi (Gassano)	5,—
Bussi Domenico (Cassano Spinola)	10,—
Figari Giuseppina (Testana)	10,—
Cuneo Anna ved. Oneto	5,—

## SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Viacava Rachele — Viacava Luisa — Viacava Maria — Rosa Rita — Rosa Lydia di New York	50,—
Maggiolo Antonietta (2.a off.)	2,—
Maggiolo Angelo (2. off.)	2,—
Maggiolo Luigi (2. off.)	2,—
Costa Emilio	5,—
Cuneo Luigi	2,50

Cuneo Raimondo	2,50
Cecilia Marini, Gilda Marini e Fortunato	10,—
Maria Luisa Benvenuto (3. off.)	5,—
Emilio Adelio F. Benvenuto (2. off.)	5,—
Memmo Palomba di Filippo	5,—
Lorenzo Palomba	5,—
Enrico Palomba	5,—

Giorgio Palomba	»	5,—	Oneto Cecilia	10,—
Ottone Gio Batta		3,—	Olivieri Giovanni Giacinto e Oli-	
Amalia Maria Fiordomo		10,—	vieri Ebe	5,—

## CRONACA DEL SANTUARIO

**La Festa dell'Incoronazione** — Così amiamo chiamare quella solennissima della prima domenica di Settembre, per distinguarla da l'altra del 2 luglio, che rammenta l'Apparizione; mentre questa fu stabilita in occasione dell'incoronazione dell'Immagine taumaturga, avvenuta alla fine di agosto pel terzo centenario del prodigioso avvenimento, onde tutta quanta la popolazione camogliese fosse presente alla sua festa principale, dovendo essere assente, nei mesi antecedenti causa, in allora, la pesca delle acciughe nel mare toscano, cui gran parte degli uomini prendevano parte.

Preceduta dalla solenne novena predicata con frutto dal R. D. Antonio Laguzzi, Pievano di Piepasso (Dioc. di Asti), ebbe il suo compimento con la massima solennità e consolante affluenza di devoti.

A parecchie migliaia giunsero le SS. Comunioni solamente nei giorni della novena. Nella festa poi fin dalle 4,30 del mattino fu un affluire continuo di devoti per ascoltare la santa messa ed accostarsi alla mensa eucaristica.

Come le comunioni, così numerose le SS. Messe. La solenne fu alle 9, per non essere contemporanea alla parrocchiale. E fu celebrata dal rappresentante di Monsignor Arciprete e accompagnata da scelta musica.

Nel pomeriggio, dopo il canto solenne dei vesperi, il sullodato predicatore della novena recitò il panegirico, ricordando l'amore grande della Vergine verso il popolo camogliese col suo apparire in questo luogo da cui da ben più di quattro secoli comparte grazie singolari a chi l'invoca con fiducia.

Indi il R. Rettore, attorniato dal clero del Santuario e di altri sacerdoti, impartiva la benedizione, col SS.mo, im-

plorando ancora quella particolare della Vergine.

Dopo le funzioni del Santuario hanno luogo quelle della parrocchia dalla quale parte la solenne processione con la preziosa arca d'argento finemente ed artisticamente lavorata e recante il magnifico gruppo dell'Apparizione, che percorre tutta la città in mezzo a vie sfarzosamente illuminate a lampadine elettriche messe ad artistici disegni, in mezzo al suono armonioso delle bande musicali e al canto solenne dei sacerdoti.

**L'Ottava di questa festa** il clero parrocchiale con la popolazione venne al Santuario per adempiere l'atto di gratitudine alla Vergine, istituito dai nostri nonni, uomini di grande fede. Dopo il canto solenne del vespro, il R. D. Guido Salvi, rappresentante il Rev.mo Arciprete, ricordo la benevolenza di Maria ed il dovere nostro di contraccambiarla.

La benedizione col SS.mo pose termine a quest'atto di riconoscenza. Indi la processione fece ritorno alla parrocchia.

**L'Addolorata** — La terza domenica di settembre la Confraternita omonima solennizzò la sua titolare con la solita pompa. La precedette il settenario predicato dal R. Angelo Queirolo, curato a Ruta, il quale recitò pure il panegirico tra la messa solenne accompagnata da scelta musica.

Dopo i vesperi in musica avrebbe dovuto uscire la solenne processione col simulacro della Vergine Addolorata. Ma il mal tempo che tutto il giorno tenne il broncio, l'impedì. La piazza e la adiacenze del Santuario furono illuminate e bellamente a luce elettrica. La banda di Nervi poté eseguire un bel concerto protratto fin a tarda ora.

**Nostra Signora della Consolazione** —

I nostri padri che vollero farci onorare i dolori della Vergine per innamorarci vieppiù del suo amore, vollero ancora che la ricordassimo quale madre di ogni consolazione.

Ed è questa l'ultima festa mariana del mese di settembre, secondo dedicato fra noi ad onorare la gran Madre di Dio e Madre nostra.

Questa festa è pur essa promossa da altra Compagnia eretta nel Santuario sotto questo bel titolo da quei buoni Padri Serviti.

E' festa che si riduce tutta a divozione nell'interno del tempio.

Fu preceduta dal solito triduo ed ebbe compimento colla solennità interna della precedente. Dopo il canto solenne dei vesperi, ne tessè le lodi il M. R. Prof. D. Francesco Gallia, Direttore dell'Istituto D. Bosco in Sampierdarena.

**Il mese del S. Rosario** — Ottobre, indicato dal grande Pontefice Leone XIII alla recita del R. Rosario, fu santificato con la recita ogni sera della bella preghiera d'innanzi al SS.mo Sacramento esposto, presene un numero discreto di fedeli.

**Festa di G. Cr. Re** — L'ultima domenica di ottobre per ottemperare alle prescrizioni del S. Padre fu solennizzata la regalità del nostro Divin Salvatore.

Il Rev.do D. Guido Salvi, che sostituiva il nostro R. Rettore, assente per una sacra missione, addimostrò quanto G. Cr. Re abbia supremo diritto a dominare sulla intera umanità e come Dio, e come Redentore di questa umanità stessa, e il dovere che noi tutti abbiamo di ossequiarlo e ubbidirlo, facendolo in tal modo padrone supremo dei nostri cuori e quindi delle famiglie e della società umana intera.

E per estendere il suo regno per mezzo dei suoi messaggeri, i missionarii, fu raccolta nella domenica precedente la somma di lire 70 da inviarsi all'Opera la Propagazione della Fede.

**Bell'atto di ossequio a Maria** — Come si erano recate ai pie' di Maria alla chiusura dell'anno scolastico per ringraziarla dei benefici che loro aveva impartiti durante quel tempo, così all'inizio del nuovo anno vollero le benemerite Suore di S. Dorotea, che tanto bene distinguono la Piccola Casa di Provvidenza e le fiorenti Scuole Secondarie ivi annesse, condussero tutte quelle alumne interne ed esterne d'innanzi a Maria per invocarne la singolare materna protezione.

Recitato il S. Rosario e con dolci accenti rivolti a Maria i bei titoli delle Lauretane Litanie, il R. Rettore rivolgeva loro opportune parole per infervorarle alla pratica della vera divozione a Colui che è la dispensatrice di tutte le grazie e particolare proteggitrice del popolo camogliese. Indi se ne invocava solennemente la benedizione con le solite rituali preci, dopo le quali alla dolce Madre rivolsero ancora una lode assai armoniosa.

**Una Fides** — E' questa una associazione, sorta in mezzo a noi, con sede nell'Istituto delle benemerite Suore Giamelline, composta di un numero discreto di Signorine, le quali si incaricano di raccogliere offerte e di preparare sacri indumenti per le missioni estere che fanno capo alla Compagnia di Gesù.

Queste buone Signorine con gentile pensiero vollero radunarsi il 16 ottobre qui nel Santuario, d'innanzi alla Madonna, per pregarla che come fu guida, sostegno e conforto dei primi apostoli, volesse aiutare loro opera intrapresa e renderle vere coadiutrici dei fortunati scelti da Dio a farla conoscere ed amare da tutta l'umanità.

Celebrò per loro la S. Messa il M. R. D. Guido Salvi, che rivolgeva loro opportune parole ed impartiva l'eucaristica benedizione, invocando ancora il patrocinio, della Vergine.

**Pellegrinaggi** — Nella seconda domenica di settembre giungeva al Santuario il fiorentino Circolo femminile della città di Lavagna guidato da quel R. Arciprete, D.

Mazzini insieme al C. Cassinelli di quell'insigne Collegiata.

Celebrò per loro il R. Arciprete che al Vangelo spiegava il fatto dell'apparizione della Vergine in questo luogo esortandole alla imitazione dell'Angelina Schiaffino nella divozione vera alla Madonna.

Tutte si accostarono alla mensa eucaristica innalzando alla Vergine inni e cantici veramente belli e devoti, riportando la più bella impressione di questa visita al divoto nostro Santuario esprimendo il desiderio di ritornarci presto.

Anche il M. R. Prevosto di S. Martino di Noceto, parrocchia una volta appartenente alla nostra Vicaria, condusse la Congregazione di S. Luigi in pellegrinaggio al nostro Santuario nell'ottobre, dove poté ammirare i nuovi lavori dell'ingrandimento del Santuario.

Numerose altre famiglie milanesi, piemontesi, emiliane e venete che si trovavano per la stagione estiva nella nostra città, si recarono a far visita al Santuario e all'annesso presepio in permanenza riportandone le migliori impressioni.

**I lavori del Santuario** — Sono ormai terminati dalla parte del Vangelo. Essi sono riusciti belli e di gran pregio artistico. Vengono ad arricchire il nostro Santuario di non poco dal lato arte.

Bella e grandiosa la cappella dedicata allo Sposo della Vergine Santissima. Dal lato architettonico essa si ispira a S. Sofia di Costantinopoli con la sua cupola centrale e due absidi laterali arricchita la prima di ben sedici finestrini con vetri colorati a mosaico della rinomata Ditta Albano-Macario di Torino e gli absidi con i medesimi finti e dipinti assai somiglianti ai primi con molto gusto e finezza artistica. Assai belli i quattro medaglioni in rilievo nei pedunchi della cupola recanti i busti del Figlio putativo e della Sposa di Giuseppe e la Giustizia e la Fede di cui Giuseppe era sommamente adorno.

Due affreschi adornano le due arcate chiuse delle dieci che circondano la cappella. Arcate che sono tramezzate da tri-

plice colonna sormontata da ricco capitello bizantino, ricavato dal S. Marco di Venezia, un vero gioiello in traforo.

Grande è la ricchezza degli stucchi di tutta la parte aggiunta, cioè di tutti e tre gli altari. Ma quello che più importa è la delicata finezza dei medesimi accompagnata da squisito gusto artistico.

Che se è bella la cappella di S. Giuseppe, altrettanto bisogna dire delle altre due che la fiancheggiano, cioè quella di N. S. della Consolazione e S. Giovanni Gono, e l'altra di S. Maria Maddalena e S. Francesco d'Assisi.

Di effetto sorprendente le sei colonnine di finto alabastro sormontate da ricchi capitelli ricavati dal S. Vitale di Ravenna, ognuno diverso dall'altro e sorreggenti tre diversi archi che sovrastano l'ancona recante la morte di S. Maria Maddalena e tutti e tre adorni di fregi diversi, uno più bello dell'altro. Così si dica della mensa circondata da archetti e colonnine mentre la base delle colonne che sostengono gli archi dell'ancona e i gradini dell'altare sono finemente intarsiati in finto marmo a colori e disegni di vero genio artistico.

Quello che si è detto dell'altare di S. Maria Maddalena, si dica dell'altro di N. S. della Consolazione e S. Giov. Bono. Mentre imita il primo, cambia il disegno ed il fregio.

Più ricca ne è la mensa con archetti a doppie colonnine lavorate.

Bello pure ed elegante l'altare in prospetto con arco lavorato a disegno in rilievo, sorretto da colonnine lavorate nel cui centro vi è la cornice che aspetta di accogliere l'immagine del Venerabile D. Bosco che nel Santuario celebrò nel 1882 e quando dalla Chiesa sarà proclamato beato. Belle pure ed eleganti le colonnine accoppiate che ne sostengono la mensa.

Non possiamo passare sotto silenzio le trenta lesene disegnate con motivi tutti diversi uno dall'altro e marmorizzate a fuoco con colori leggeri e delicatissimi: il tutto sommamente armonico.

Del tutto va data una speciale lode alla Ditta Salsa, Clemente di Serravalle Scr.

via e specialmente al suo primo operaio il signor Giovanni Ferrari il maggiore esecutore del tutto il quale seppe tanto bene entrare nelle idee e nel concetto artistico del nostro R. Rettore che ogni cosa suggeriva e sorvegliava.

La ditta poi Lavagetti e Gado di Sampierdarena non era seconda alla prima nell'eseguire il magnifico pavimento in marmo a mosaico eseguito su svaglatissimi disegni dei migliori disegnatori di arte antica. Quello dell'altare di S. Giuseppe è un vero tappeto con mille motivi differenti, ricavato da un disegno cinese. Pesta l'ammirazione e la lode di tutti.

Mentre rivolgiamo per atto di giustizia queste lodi alle Ditte su nominate, non dobbiamo dimenticare che il buon naso l'ha avuto l'ottima Impresa Stura che le ha scelte e con tanto amore ha intrapreso e con tanta diligenza proseguito questi lavori del Santuario.

Essa avanza una somma discreta e attende che i buoni, i devoti della cara Madonna del Boschetto che da tanto tempo hanno sospirato questi lavori ed attendono che siano preseguiti dall'altra parte, si prendano l'impegno non solo di estinguere il debito, ma di fornire i mezzi per portar a compimento l'opera intrapresa e dare così a Camogli un monumento che grandemente l'onorerà, perchè parlerà sempre della sua grande divozione alla Madonna e tramanderà ai posteri i sentimenti degli avi che per essere appunto devoti di Maria lasciarono alla nostra città il bel nome di onesta e pia.

**Seguendo la pia tradizione** vollero benedette ai piedi Maria le loro nozze Vago Emanuele e Dapelo Angela il 17 settembre — Figari Nicolò e Figari Iolanda il 22 stesso mese — Miramonte Gio Batta e Razzeto Elvira il 29 settembre; ed alla mensa eucaristica per la prima volta si accostarono Maria Olcese-Torre il 9 settembre — i fratelli Bersani il 20 dello stesso mese — la fanciulla Terrile Teresa il 21 ottobre.

A tutti auguriamo che la Vergine Santa mantenga sempre nel loro cuore la gioia vera frutto dal vero amore che viene da Dio,

## Resoconto del Comitato della Festa del 2 Luglio

### ENTRATA

Offerte raccolte in città provento della fiera di beneficenza e lavori eseguiti da diversi membri del Comitato	L. 4154,10
Rimanenza in cassa dello scorso anno	» 49,80
<b>Totale entrata</b>	<b>L. 4203,90</b>

### USCITA

Tassa di permesso per i fuochi artificiali	L. 100,10
Per polvere e bombe artifice.	» 670,—
Tassa di permesso per la banda	» 25,10
Onorario per la banda e spese accessorie per la stessa	» 2258,70
Provvista di piccoli doni e spese accessorie per la fiera di beneficenza	» 105,—
Spese di commissioni, viaggi e corrispondenza	» 125,—
Per l'illuminazione elettrica nelle vie principali, piazzale e campanile del Santuario	» 900,—
<b>Totale Uscita</b>	<b>L. 4183,90</b>

Rimanenza in cassa L. 20,—

Un plauso ai buoni giovani che con una spesa relativamente lieve, hanno saputo fare una splendida festa e fare avanzare una piccola somma in cassa. Ciò si deve alla loro mano d'opera prestata gratuitamente e al loro zelo indefesso, accompagnato da grandi sacrificii.

## La Festa della Madonna del Boschetto a Brooklyn

La quarto domenica di settembre, secondo il solito degli altri anni, la nostra colonia camogliese di Brooklyn con a capo la zelante signora Bianca Pallavicini in Benti, nella Chiesa degli italiani dei SS. Cuori, ove fu stabilita, fu celebrata solennemente la festa della nostra cara Madonna.

Esposto il fac-simile della Taumaturga Immagine che si conserva nel Santuario fu adornata di variopinti ed olezzanti fiori e circondata da numerosissimi ceri regalati dai suoi devoti.

Al Vangelo della messa solenne salì il pulpito il M. R. Padre Rapetti di Piacenza, colà residente, il quale seppe così bene descrivere il fatto dell'Apparizione, che ai numerosissimi camogliesi intervenuti sembrava proprio di essere al Boschetto. Così si esprime la signora Bianca che ne mandò la relazione.

Noi ci congratuliamo con quelli egregi nostri concittadini che tanto ancora sanno fare alla nostra Camogli con la loro fede che incita quella dei padri, che li rende al pari di loro onesti e da tutti stimati. E Maria non si mostra da meno di loro col proteggerli sempre e prosperarli nelle loro industrie e nei loro commerci.

Ancora una volta facciamo voti che il culto della nostra Madonna sia esteso in altre città dove sono altre colonie numerosi nostri concittadini, e ce ne sia mandata la relazione per essere, come questa, stampata nel Bollettino.

---

### Casa del Popolo " Benedetto XV "

Quest'Opera, sorta per le Associazioni Cattoliche e di Camogli, sebbene sia passata dalle mani dell'ondatore Sac. Ansaldo Francesco in quelle del Parroco pro tempore, tuttavia continuerà sempre per lo stesso scopo; nè sarà mai smembrata, come si dice ma piuttosto accresciuta.

Stieno pertanto tranquilli i numerosi benefattori, che mi furono larghi di aiuti per l'Azione Cattolica.

Sac. Ansaldo Francesco  
ex Direttore

---

### GRAZIE RICEVUTE

**Teresa Stiappacasse** di Giacomo e Anna Molino, camogliese, colpita da artrite purulenta al ginocchio destro, dopo sei mesi di malattia, dei quali 3 e mezzo passati all'Ospedale di S. Andrea in Genova dopo calde e continue preghiere alla cara Madonna del Boschetto la cui Immagine sempre teneva addosso e la mamma con la medaglia le aveva toccato il ginocchio, ricevuto sminuzzato nell'acqua un pochino del legno tolto al quadro miracoloso in occasione dell'imposizione della bella cornice d'argento nel 1887, e che le aveva dato a questo scopo il R. Rettore, il giorno stesso della sua festa, 4 Settembre 1927, tutto ad un tratto con grande meraviglia dei medici si trovò guarita. Poiché dopo ben tre operazioni continuava il pus nel ginocchio.

Appena guarita venne a ringraziare la Madonna insieme alla mamma ed alla sorella, volendo che la grazia singolare, a maggior gloria di Maria, fosse pubblicata nel Bollettino.

Il comm. Giuseppe Capponi di Genova, il 7 Maggio u. s. offriva alla Vergine Santissima un ex voto d'argento, per aver preservato da seria malattia la sua bambina di 7 anni per nome Franca.

**Pierina Bortolotto** di Basilio e di Santina Degregori, nata a Camogli e domiciliata a Milano, colpita da grave infezione intestinale, dopo lunghi mesi di malattia, di cui tre passati all'ospedale, raccomandandosi caldamente alla Madonna, promettendole di venirla a ringraziare al Santuario, ottenne la tanto sospirata guarigione ed adempì al suo voto l'11 Maggio 1928, insieme con la sorella.

## Il Cap. G. B. JUANITO ONETO

Il 9 Settembre u. s. in seguito a breve e violenta malattia, che ne infranse la robusta fibra, moriva nella sua villeggiatura in Valle di Ruta il Cap. Marittimo G. B. Juanito Oneto. Circondato dalle amorevoli cure e dalla affettuosa assistenza della consorte e dei figli, munito dei Sacramenti ricevuti con edificante pietà, coadiuvato nelle ore estreme dal nipote Sac. D. Giuseppe Macciò, invocando con la serenità del giusto l'aiuto Divino, lasciava, tra la costerna-



mite ed affettuoso aveva per tutti parenti ed amici, una parola dolce e di conforto. La sua morte destò un generale compianto a Genova e in Camogli, come dimostrò la straordinaria partecipazione di congiunti, amici ed estimatori ai solenni funerali fattisi a Camogli il 12 Settembre scorso.

Sia pace all'anima eletta, modello di padre e sposo! Sia di conforto la sua morte sinceramente cristiana alla desolata Consorte Teresa Pastorino, ai figli: Ingegneri Nino e Mario Battista, - Dott. Giuseppe - Cap. no Antonio, - Rita, - Marisa e Luigi, alla Madre alla Nuora, al fratello, alle sorelle e Congiunti tutti.

zione dei familiari, la terra per il Cielo. E il suo passaggio dall'esilio alla patria non poteva non essere soffuso di cristiana tranquillità e fiducia, poichè i suoi 69 anni, - era nato a Comogli il 12 Ottobre 1859 furono tutti ricolmi di opere buone.

Egli infatti curò con singolare diligenza ed amore l'educazione dei suoi figli e sino all'ultimo dedicò le sue energie alla Società Britannico Italiana Guèret, dove era amato e benvenuto da tutti. di carattere

D. G. M.

**TIP. NUOVA BORSA****SCOMA SANTO**

Corso Sardegna, 134 rosso (cancello)

GENOVA

**TELEFONO 55.959**

Lavori comuni e di lusso ::  
 Forniture per Agenti di cambio,  
 Banche ed Amministrazioni ::  
 Opuscoli e Riviste ::  
 Giornali :: Fabbrica  
 di Registri

**VERDINA ANTONIO****APPARECCHIATORE ELETTRICISTA**

specializzato per illuminazioni provvisorie e  
 — per festeggiamenti religiosi e civili —

**CAMOGLI - Via Vitt. Emanuele, 183**

Impianti elettrici e per forza  
 motrice :: Assortimento  
 in lampadari, bracci-lampadine,  
 ecc. :: Campanelli  
 elettrici :: Telefoni ::  
 Motori

Esercizio 32.°

**BANCO**

Esercizio 32.°

**AMBROSIANO**

Società Anonima — Sede Sociale in MILANO — Fondata nel 1896  
 Capitale L. 60.000.000 interamente versato

**GENOVA - BOLOGNA - MILANO - TORINO - VENEZIA**  
**ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA**  
**PIACENZA - VARESE - VIGEVANO**  
**BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO**

Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa - Servizio Cassette di Sicurezza

SEDE di GENOVA:

Via Roma, 1<sup>A</sup>

C. C. I. di Genova N. 2096

Telef.: 51.851=51.852=51.853

**AGENZIA DI CITTÀ - Piazza Raibetta, 2 - Tel. 26088**